

GIOIA A FIL DI SIRENA. Successo rocambolesco ma meritato con Moraschini che colpisce il ferro all'ultimo tentativo

Tezenis sempre in rincorsa Udom le regala la gloria

Vede la luce a due secondi dalla fine con l'entrata dell'ala che vale una grande vittoria
Adesso gialloblù al quarto posto in classifica con la voglia di spingersi sempre più in alto



La festa finale della Tezenis. Verona sbanca il PalaBam FOTOSERVIZIO FOTOEXPRESS

Simone Antolini
MANTOVA

Un capolavoro. La Tezenis si prende il derby. Supera Mantova alla fine. Udom va al vetro e inchioda a due secondi dal sipario il sorpasso. Gli Stings si giocano l'ultimo possesso con Moraschini. Entrata, difesa arcigna di Verona, e palla che viene respinta dal ferro. Tripudio gialloblù. Il modo più bello per festeggiare con i duecento tifosi arrivati a cantare al PalaBam. Un

colpaccio. Un successo pesantissimo. Vittoria di cuore, di nervi, di testa. La Scaligera (73-72 il finale) non si ferma più. Spinta dall'onda emotiva di chi lotta senza paura. In doppia cifra Greene (18), Poletti (16) e Totè (11). Non basta a Mantova un immenso Moraschini (34 punti)

Corsa e post. Mantova la mette subito sul ritmo. E funziona. Moraschini ha mani baciata da dei dall'accento a stelle e striscie. E sentenza tre volte dalla distanza. Can-

dussi nel pitturato esegue con perfezione giottesca. E la Tezenis si trova subito ad inseguire.

La Dinamica non trova i punti di Bobby Jones e Legion, ma si fa ispirare da altri splendidi interpreti. La Scaligera passa dalle mani del solito Greene. Già in riscaldamento avanzato nel primo quarto (9 punti). Ma vede i virgiliani scivolare via. Complice la sofferenza al rimbalzo offensivo, la difficoltà a creare seconde opportunità e

alle percentuali decisamente effervescenti di Mantova al tiro.

Gli Stings toccano il massimo vantaggio sul 22-13. Nove punti sotto, Dalmonte chiama time out. E Verona va al riposo accorciando con una tripla di Amato (26-20). Occhio a Poletti, già due falli.

Decisamente di altro spessore il secondo quarto. La Tezenis, con difesa (e aiuti) più tosta e soluzioni di tiro meno audaci e più lucide, torna sotto. Stratosferico Totè: due triple, una schiacciata, altri due punti appoggiati al vetro e pure lotta gagliarda al rimbalzo. Moraschini ha sempre mano calda.

Ma Lamma è costretto a chiamare sospensione quando Totè, libero in area, inchioda il -2 (31-29). Verona è in ritmo. Sporca traiettorie, eleva i tempi di gioco della Dinamica, costruisce soluzioni di tiro appropriate. Tre falli per Visconti, unica nota dolente del momento. Moraschini, sempre lui, con una tripla illude Mantova e la spinge avanti (37-31). Da lì in poi, però, è solo Verona. Liberi di Palermo, Totè dalla distanza e da sotto. Time out Lamma. La Scaligera recupera palloni. Greene in lunetta fa pari (39-39). E Amato, su ultimo possesso, si fa tutto il campo di corsa e con parabola dolce infila nel cesto il sorpasso veronese (41-39) che porta all'intervallo.

Verona esce pigra dalla pausa. E Mantova ruggisce. Sempre con lo stesso, incontenibile, Moraschini. Gli Stings si regalano un pesantissimo 9-0 che manda i gialloblù in rincorsa affannosa. Sette punti li mette proprio Moraschini, folletto imprendibile. Greene interrompe la sofferenza con una tripla (48-44 Mantova).

Ma la Scaligera non riesce a cavalcare l'onda fino in fondo. Anzi, soffre la cattiveria agonistica di un avversario che inizia a trovare anche i punti pesanti di Legion. L'ex Fortitudo piazza una bomba subito dopo la tripla velenosa di Vencato. E Verona torna a

-9 (58-49). La Scaligera, però, non crolla. E accorcia all'ultimo intervallo: 62-55 per Mantova.

L'ultimo quarto è da vietare ai deboli di cuore. Verona resta dentro alla partita con le unghie. Accorcia con una bomba di Greene (64-61). Regge alla rabbia d'artista di Moraschini. Jones va al ferro e si prende pure fallo. Gioco da tre e Verona sotto di due (66-68) a 2'46" dalla fine. Botta e risposta tra Greene e Legion. Poi Poletti si inventa la tripla del -1 a 55" dalla fine (71-72). Time out Lamma. Bagarre. E dalla bolgia esce Udom. Entrata vincente. Poi il finale già raccontato, con occhi che piangono gioia. •

Dinamica Mantova 72

Tezenis Verona 73

Parziali: 26-20, 13-21, 23-14, 10-18

Dinamica Mantova	T2	T3	TL
R. Moraschini	34	6/7	5/11
A. Legion	7	1/9	1/2
L. Vencato	5	1/4	1/5
B. Jones	2	0/1	0/3
F. Candussi	20	8/10	1/2
M. Timperi	0	0/1	0/0
N. Mei	0	0/0	0/1
A. Albertini	NE	-	-
M. Ferrara	NE	-	-
D. Costanzelli	NE	-	-
V. Cucci	4	1/3	0/0
Rimbalzi totali: 35	Offensivi: 9	Difensivi: 26	

Tezenis Verona	T2	T3	TL
M. Poletti	16	3/6	1/1
I. Ikangi	4	2/5	0/3
M. Palermo	2	0/1	0/1
P. Greene iv	18	3/7	3/4
A. Amato	11	2/3	2/4
O. Dieng	NE	-	-
J. Jones	8	2/4	1/4
R. Visconti	2	1/2	0/0
D. Guglielmi	NE	-	-
L. Tote	9	2/4	1/5
M. Udom	3	1/1	0/1
C. Nwoguocha	0	-	-
Rimbalzi totali: 33	Offensivi: 10	Difensivi: 23	

Arbitri: Masi, Pecorella, Valzani



Andrea Amato difende palla su Vencato



Mattia Udom a duello con Alex Legion



Phil Greene in entrata su Luca Vencato



Jamal Jones all'attacco

Le pagelle

7 GREENE. Tiene viva Verona quando la partita si scalda, Primo quarto già in trance agonistica. Una guida sicura. Pure lui soffre la pressione difensiva di Mantova. Riposa il giusto e poi rientra in battaglia. Diciotto punti, tre rimbalzi e quattro assist.

6 VISCONTI. Buona presenza sul campo. Un'entrata in sospensione da applausi. Partita di sostanza e sacrificio. Caricato di falli si consegna alla causa. Un rimbalzone pesante.

7,5 POLETTI. La solita tripla messa lì quando la partita non ha ancora deciso la faccia del vincitore. Si danno sotto canestro. Prende falli, raccoglie punti pesanti come macigni. Alla fine saranno sedici. Con cinque rimbalzi a corredo. Barba guerriera.

6 JONES. Gara difficile da interpretare. Perché gli esterni di Mantova hanno idee, velocità e stile. Moraschini su tutti. Si perde a difendere l'onore di una Verona che non vuole saperne di cedere il passo. Otto punti. Non sempre in ritmo.

6,5 AMATO. Stavolta non è moltiplicatore di triple. Ma non sempre gli si può chiedere la luna nel pozzo. Da fuori rimedia un 1/5. Per lui sono nove punti totali, tre rimbalzi e pure un assist. Spettacolare l'entrata a canestro a fine primo tempo che regala il vantaggio a Verona.

7 PALERMO. Due punti a referto, certo. Ma sette assist, dura presenza in difesa. Cose buone in transizione. E la voglia di lasciare sempre il



Luca Dalmonte

segno. Anche due rimbalzi. Ma quella di Matteo è partita a supporto. Pochi fronzoli, tanti fatti.

7 UDOM. Risolleva la sua prestazione mandando a canestro la palla della vittoria. Vale più di tutto. Fin lì era stata gara in rincorsa. Con soluzioni di tiro poco brillanti (2/8 dal campo e 0/3 dalla lunga). Sette rimbalzi di cattiveria

6 IKANGI. Un gioco da tre dentro la tempesta. Solido come vuole Dalmonte. Ormai ha imparato la parte alla perfezione.

7,5 TOTÈ. La miglior partita di stagione. Dieci punti in un solo quarto. Triple e schiacciata irriverente. Sei rimbalzi di rabbia. Leo c'è. E nel derby ha lasciato il segno.

8 DALMONTE. Verona quarta e senza fine. Non è causale vincere cinque partite nel "punto a punto" finale. L'anima c'è. **SANT.**